

1 Premessa

Le presenti Linee Guida hanno lo scopo di inquadrare il tema della didattica universitaria cercando di evidenziare gli aspetti, le fasi e i responsabili per una progettazione e programmazione dei percorsi formativi in considerazione delle varie note ministeriali che si sono succedute. I principi delle presenti linee guida, conformi alla vigente normativa, vanno adottati e mutuati anche nelle fasi successive all'atto della redazione dell'offerta formativa/regolamenti dei singoli corsi. Tali Linee possono essere definite come un "work in progress", in quanto le variazioni normative sono continue, specialmente negli aspetti riguardanti l'assicurazione della qualità della didattica.

2 Riferimenti normativi

- D.M. 509/1999
- D.M. n. 270/2004
- DD.MM. 16/03/2007
- D.M. 386/2007
- D.M. 544/2007
- D.M. 17/2010
- L. n. 240 del 30/12/2010
- D.lgs. n. 19 del 27/01/2012
- D.M. n. 47/2013
- D.M. n. 1059/2013
- D.M. 635/2016
- D.M. 987/2016
- D.M. 285/2017
- "Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari" - ANVUR - 10/08/2017
- "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" - ANVUR - 13/10/2017
- "Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici a.a. 2018/2019" - CUN - 9/11/2017

3 Progettazione del CdS

Ai sensi del DM 270/2004, l'ordinamento didattico rappresenta il documento con il quale viene proposta l'istituzione del CdS. Nell'ordinamento didattico vengono indicate le caratteristiche principali del CdS, tra cui la denominazione, la classe di appartenenza, gli obiettivi formativi specifici, il quadro delle attività formative con i relativi CFU, le caratteristiche della prova finale. Ciascun ordinamento didattico fa riferimento a una specifica classe di laurea che presenta delle regole da rispettare in termini di SSD per ambito, per attività formative e CFU minimi da assegnare. È fondamentale analizzare le premesse che portano all'attivazione di un CdS, descrivendone le esigenze culturali e professionalizzanti, le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. Rilevanti sono le analisi delle potenzialità del CdS da attivare, anche in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, ponendo particolare attenzione ai loro esiti occupazionali e alle specificità del CdS da attivare.

Di conseguenza, la progettazione di un CdS prevede la definizione di elementi essenziali che costituiscono l'ordinamento didattico. Tali elementi sono:

1. domanda di formazione e profili professionali;
2. requisiti di ammissione e modalità di verifica;
3. obiettivi formativi specifici;
4. risultati di apprendimento attesi;
5. prova finale con la relativa quantificazione articolata in CFU dedicati alla preparazione e CFU dedicati alla discussione;
6. quadro delle attività formative;
7. altre informazioni (denominazione, lingua di erogazione, modalità di svolgimento della didattica...).

3.1 Domanda di formazione e profili professionali

Non può esserci la progettazione di un Corso di Studio senza un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento. La formazione deve essere funzionale alle esigenze del tessuto socio-economico e alla richiesta di competenze professionali della società. Proprio per la caratteristica estremamente dinamica del mercato, l'offerta formativa si pone l'obiettivo di essere sensibile alla sua continua evoluzione. Per analizzare la domanda di formazione si utilizza lo strumento delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni.

Le consultazioni sono organizzate su proposta dei singoli CdS e coinvolgono le organizzazioni più rappresentative e funzionali a livello regionale e/o nazionale e, ove ritenuto opportuno, anche a livello internazionale, con cadenza almeno annuale. Con cadenza annuale si provvede anche a consultare indirettamente le esigenze del mercato attraverso documenti e studi di settore, nonché mediante contatti diretti con aziende ed enti in convenzione per stage e tirocini, al fine di verificare in itinere la corrispondenza tra attività formative e obiettivi. Tali informazioni vanno inserite nel Quadro A1 della SUA-CdS e vanno strutturate nel modo seguente:

- data in cui è avvenuta la consultazione;
- organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- organizzazioni consultate direttamente o anche tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione dirette, i ruoli ricoperti (e non i nomi) dai partecipanti alla consultazione;
- modalità e cadenza di studi e consultazioni;
- documentazione attestante l'avvenuta consultazione (verbale della riunione contenete l'elenco dei partecipanti con il relativo ruolo e sottoscritto dai partecipanti stessi).

Con il riferimento all'analisi della domanda di formazione, il CUN, nel documento "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2018/2019)", conferma che è necessario mantenere un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare con esso una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea e laurea magistrale. Il CUN, essendo la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi e professioni obbligatoria nella fase di istituzione di un nuovo CdS, fornisce specifiche indicazioni, precisando che la sintesi della consultazione deve essere inserita nell'ordinamento didattico di ogni singolo percorso formativo da proporre all'esame ministeriale.

Dal confronto con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, tenendo conto della domanda di competenza del mercato del lavoro e del settore delle professioni, si definiscono i profili professionali e gli sbocchi occupazionali a cui mira il singolo CdS.

I criteri valutativi adottati dall'ANVUR per l'elaborazione della proposta di accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione, da parte delle Commissioni di Esperti di valutazione, sono:

a. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

b. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*

c. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Sulla base dell'esito delle consultazioni vengono definiti i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati; nello specifico, il profilo professionale che si intende formare, la funzione ricoperta nel contesto di lavoro e le competenze associate alla funzione.

Una *best practice* per procedere alla consultazione delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e per costruire l'offerta formativa, consiste nella costituzione di un gruppo di lavoro, denominato "Comitato di Indirizzo", composto dai rappresentanti del CdS, dalla componente studentesca e da quella del mondo del lavoro. Il CdS deve individuare i tempi, la periodicità con la quale effettuare la consultazione e documentarne gli esiti. Gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e le competenze richieste dal mondo del lavoro devono essere identificati in modo utile ai fini della definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS e dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo.

Raccolte le esigenze formative espresse dalla domanda (proveniente da tutti i portatori di interesse), si definiscono:

- i requisiti di ammissione e le modalità di verifica
- gli obiettivi specifici del singolo CdS
- i risultati di apprendimento attesi
- le competenze generaliste e trasversali
- la descrizione della prova finale distinguendo la parte dedicata ai requisiti di ammissione e quella dedicata alla discussione.

3.2 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Ogni CdS, sia esso triennale o magistrale, deve prevedere la definizione di requisiti di ammissione, che si distinguono in base alla tipologia di percorso, stabilendo le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica del possesso di tali conoscenze.

Per i corsi di laurea, oltre al diploma di scuola secondaria superiore, è richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Per i corsi di laurea magistrale, invece, oltre alla laurea o al diploma universitario di durata triennale, sono richiesti specifici criteri di accesso

che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione, verificata dagli Atenei con modalità definite nei regolamenti didattici. I requisiti curriculari vanno espressamente previsti nell'ordinamento attraverso una griglia di SSD e CFU correlati. Non possono essere indicate classi di studio senza verifica del possesso degli specifici requisiti curriculari.

Un'adeguata informazione in merito alle conoscenze richieste per l'accesso, oltre che obbligatoria in base alle nuove norme, è indispensabile per garantire la trasparenza del Corso di Studio, e può costituire un efficace strumento per il miglioramento del corso stesso¹.

Il CUN, nella Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019, precisa quanto segue: "Nell'ordinamento occorre indicare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso al corso; è sufficiente un'indicazione generica tipo "Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo." Inoltre occorre indicare, sia pure sommariamente, le conoscenze richieste per l'accesso. Riguardo le modalità di verifica e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso la verifica non sia positiva, nell'ordinamento occorre indicare che verrà effettuata tale verifica e che saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, senza necessariamente entrare nei dettagli. Si ricorda però che questa indicazione è obbligatoria anche per i corsi ad accesso programmato, e che il controllo che la verifica sia positiva deve essere effettuato dal corso di studio, e non può essere demandato agli studenti attraverso generiche prove di "autovalutazione" della preparazione iniziale. Inoltre, la normativa si riferisce a conoscenze per l'accesso, e non fa riferimento a motivazioni, abilità e attitudini (che se non bene specificati rischiano di causare discriminazioni); pertanto verifiche precedenti lettere motivazionali e/o test psico-attitudinali non sono accettabili."

Tutte queste informazioni devono essere inserite nei quadri A3 della SUA-CdS. Nello specifico, il sotto-quadro A3.a rappresenta parte dell'ordinamento didattico e in esso devono essere inserite quelle informazioni, non di dettaglio, specificamente richieste dalla normativa. Invece, il sotto-quadro A3.b rappresenta parte del regolamento didattico del CdS e quindi contiene quelle informazioni di maggiore dettaglio, che possono essere suscettibili di variazioni annuali.

Nelle recenti linee guida per la scrittura degli ordinamenti didattici, il CUN rammenta che le "Conoscenze richieste per l'accesso" a un CdS sono rappresentate dal possesso di un idoneo titolo di studio e di una adeguata preparazione iniziale. Detti requisiti devono essere definiti per ciascun CdS e devono sempre essere indicati nei regolamenti didattici dei CdS stessi.

I criteri valutativi adottati dall'ANVUR per i requisiti di ammissione sono i seguenti:

a. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

¹ Art. 6, comma 1, DM 270/2004: Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. I regolamenti didattici di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Art. 6, comma 2, DM. n. 270/2004: Per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel caso di corsi di laurea magistrale per i quali non sia previsto il numero programma

to dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici. L'iscrizione ai corsi di laurea magistrale può essere consentita dall'università anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi.

- b. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
- c. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Per esempio, vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
- d. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
- e. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

3.3 Obiettivi formativi specifici

La definizione degli obiettivi formativi specifici deve tener conto sia degli obiettivi qualificanti della classe, sia dell'analisi svolta della domanda di formazione, ponendo particolare attenzione alle competenze derivanti dalle specifiche esigenze formative emerse.

Attualmente, nel quadro A4.a della SUA-CdS è necessario riportare una descrizione del percorso di studio come di seguito indicato:

- introduzione alle aree di apprendimento in relazione alle destinazioni professionali;
- struttura del percorso di Studio;
- variazioni dei percorsi di Studio in funzione degli orientamenti che lo studente ha a disposizione.

Il CUN sottolinea che questo è un campo fondamentale dell'ordinamento didattico in cui il CdS dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe. In particolare, il CUN precisa che è necessario che gli obiettivi formativi specifici siano descritti in maniera chiara, concreta e puntuale. Gli stessi, inoltre, devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative e, pertanto, ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative programmate nel percorso formativo. Il CUN precisa a tal proposito che è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. Detta descrizione deve essere sintetica, in quanto ha lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative. È opportuno, inoltre, fare riferimento alle aree di apprendimento che saranno poi riprese nel quadro A4.b, nel quale vengono riportati i risultati di apprendimento attesi in termini di descrittore di Dublino 1 "Conoscenza e capacità di comprensione" e descrittore di Dublino 2 "Conoscenza e capacità di comprensione applicate".

3.4 Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi si incentrano sulle specifiche competenze disciplinari che devono acquisire gli studenti in ordine al "sapere" e "saper fare", e devono essere declinati in aree di apprendimento. A ciascuna di queste aree corrispondono a loro volta specifici insegnamenti che concorrono al raggiungimento dei risultati del Corso.

Nel definire le competenze generaliste e trasversali si devono specificare quali sono le capacità che il CdS intende sviluppare in ordine all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e al grado di apprendimento dello studente. In questo caso le competenze in questione non sono

riconducibili direttamente all'ambito disciplinare specifico, ma ricoprono una posizione "trasversale", intendendo tali competenze o abilità richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro, ricomprese nella definizione delle *soft skills*. I risultati di apprendimento attesi sono riportati nei quadri A4.b e A4.c della SUA-CdS. In particolare, nel quadro A4.b sono inseriti i risultati di apprendimento attesi in termini dei descrittori di Dublino 1 e 2, che devono essere declinati in funzione di ciascuna delle aree di apprendimento identificate all'interno del percorso formativo.

3.5 Prova finale

Le caratteristiche della prova finale, che concorre anch'essa al raggiungimento dei risultati di apprendimento da parte dello studente, sono riportate nel quadro A5 della SUA-CdS. La prova finale è obbligatoria sia nel corso di laurea che nel corso di laurea magistrale. Nel corso di laurea, il numero dei CFU assegnati deve essere coerente con il ruolo formativo dichiarato per la prova finale che, pur rappresentando un'importante occasione formativa individuale, non richiede particolare originalità. Nel corso di laurea magistrale, invece, la prova finale è una vera e propria tesi, condotta sotto la guida di un relatore. Anche in questo caso, i CFU da attribuire alla prova finale devono essere commisurati al tempo effettivamente richiesto per la relativa preparazione e devono essere correlati al numero di CFU assegnati. Per quanto attiene al numero dei CFU per la prova finale del corso di laurea, esso è in genere molto ridotto (in ogni caso, non meno di 3) e risulta significativamente superiore nel caso dei corsi di laurea magistrale, al termine dei quali non è infrequente un'assegnazione di un numero di CFU anche superiore a 20-30 CFU. La quantificazione complessiva dei crediti della prova va sottoarticolata in due parti: una per la "preparazione" e l'altra per la "discussione", al fine di poter valorizzare i periodi di preparazione alla tesi svolti all'estero.

Il CUN sottolinea che è necessaria la coerenza tra gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il significato formativo dichiarato per la prova finale e il numero dei CFU a essa attribuiti.

3.6 Definizione del quadro delle attività formative

Nella fase di progettazione o modifica del CdS è indispensabile definire il quadro dell'offerta formativa. È necessario individuare per ciascun tipo di attività formative (siano esse di base/caratterizzanti o affini ed integrative) e per ciascun ambito disciplinare, i SSD da attivare, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa di riferimento (cfr. Decreti Ministeriali del 16/03/2007). Per una corretta esposizione delle attività formative vanno inseriti a fronte di insegnamenti considerati "a scelta dello studente" gruppi opzionali formati da un massimo di quattro insegnamenti o da un numero di insegnamenti non eccedenti quelli previsti dal singolo ambito.

A ogni SSD attivato dovrà corrispondere uno o più insegnamenti e si dovrà garantire un congruo numero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione delle attività stesse.

È data la possibilità di prevedere l'indicazione di un *range* di CFU ad ogni ambito disciplinare; tale meccanismo sarà utile in fase di attivazione dell'Offerta Formativa (Sezione Amministrazione SUA-CdS "Offerta didattica Programmata") nel caso in cui la coorte di riferimento verrà configurata in diversi percorsi formativi o curricula, o nel caso in cui si desideri procedere alla modifica del peso di determinati insegnamenti nell'ottica di garantire maggiore rispondenza alla domanda di formazione, senza necessariamente modificare l'ordinamento.

Le esigenze di strutturare un corso in *curricula* possono comportare la necessità di attribuire, tra

le attività formative caratterizzanti, CFU a un determinato ambito e non attribuirne alcuno a un altro e viceversa, fermo restando che i curricula devono rispettare i limiti di diversificazione (riferiti ai CFU degli ambiti) previsti dalla normativa di riferimento.

Per la leggibilità e la trasparenza dell'ordinamento è opportuno che l'ampiezza di ciascun intervallo di crediti non sia così eccessiva da rendere poco comprensibile il percorso formativo e la figura professionale che ne deriva; la presenza di intervalli di crediti troppo estesi deve essere adeguatamente motivata, al fine di evitare problemi approvazione da parte del CUN.

Qualora si ritenga di utilizzare SSD previsti per attività di base o caratterizzanti anche per le attività affini o integrative, per una migliore definizione dell'offerta formativa, di ciò deve essere data adeguata motivazione (in particolare alla sua eventuale natura professionalizzante ai sensi dell'art. 8, comma 2 del D.M. 987/16).

È necessario verificare se sussista una reale esigenza culturale e formativa che induca i CdS a riproporre, tra le attività formative affini o integrative, gli stessi SSD presenti tra quelle di base e/o caratterizzanti. Tale aspetto sarà valutato dal CUN anche in relazione alla struttura della classe e all'articolazione e molteplicità delle figure professionali che ne possono derivare. Nell'ambito di questa attività è fondamentale prevedere e garantire il numero di docenti di riferimento per ogni CdS previsto dalla normativa vigente, che permetta di assolvere all'obbligo dei requisiti quali-quantitativi di docenza.

Per quanto attiene ai Corsi di laurea sperimentali a orientamento professionale, per facilitare l'istituzione di corsi di laurea triennale direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, in via sperimentale nell'anno accademico 2018/19 ciascun Ateneo può proporre l'attivazione di al massimo un corso di laurea caratterizzato da un percorso formativo in stretta collaborazione con il mercato del lavoro. Tale corso dovrà essere erogato in modalità convenzionale, prevedere una programmazione locale degli accessi entro il limite massimo di 50 studenti, e assicurare, tramite convenzioni con imprese qualificate o loro associazioni od ordini professionali, lo svolgimento da 50 a 60 crediti di tirocinio curriculare. Le convenzioni che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curricolari per il corretto numero di crediti devono essere già disponibili al momento di accreditamento iniziale del corso di studi, e fanno parte dell'ordinamento. Inoltre, questi corsi possono avvalersi della facoltà di inserire nelle attività di base o caratterizzanti dei settori non previsti dalla classe e, nel regolamento didattico e nell'offerta didattica programmata, attribuire tutti o parte dei crediti di tirocinio alle attività di base o caratterizzanti.

4. Documentazione richiesta per l'istituzione-attivazione di un nuovo Corso di Studio

Il Corso di Studio dovrà presentare la documentazione necessaria entro la data prevista dall'apposita circolare dell'Ateneo, che detta anche la modalità di verifica della sostenibilità.

Per procedere alla verifica dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione-attivazione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012) da parte del NdV di Ateneo e degli Organi Accademici è necessario procedere alla compilazione delle seguenti sezioni della SUA CdS:

SEZIONE QUALITA'

QUADRO A1.a Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

QUADRO A2.a Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i

laureati

QUADRO A2.b Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

QUADRO A3.a Conoscenze richieste per l'accesso

QUADRO A4.a Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

QUADRO A4.b.1 Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

QUADRO A4.c Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento

QUADRO A5.a Caratteristiche della prova finale.

SEZIONE AMMINISTRAZIONE

Informazioni

Altre informazioni

SEZIONE F Attività formative – ordinamento didattico

Alla SUA-CdS dovranno essere inoltre allegati, in formato PDF, i seguenti documenti:

- **Documento "Progettazione del CdS"** (Quadro D5 della SUA-CdS) che risponda alle domande poste nell'Allegato 1 "Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS", con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS. Si ricorda che l'ANVUR valuterà la qualità della progettazione complessiva del corso di studio che s'intende attivare, e che sarà dato rilievo a un'adeguata presa in considerazione della sua tipologia (corso di laurea triennale, corso magistrale, corso a ciclo unico, se a distanza, se sperimentale a carattere professionalizzante) anche nella programmazione del tipo di attività didattica. In particolare, se il nuovo Corso di Studio deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti Corsi di Studio, è necessario dare conto nel documento "Progettazione del CdS" degli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare in modo nuovo il CdS. Si deve inoltre dar conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo.
- eventuali altri documenti ritenuti utili (Quadro D6 della SUA-CdS) per motivare l'attivazione del Corso di Studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda, anche specificando, nel caso, il taglio specifico che si intende dare ai corsi di base.

La verifica del requisito R3 avrà per oggetto la documentazione presentata dall'Ateneo mediante l'elaborazione della SUA-CdS e la trasmissione dei documenti richiesti e ritenuti utili. La mancanza di documentazione o la presentazione di una documentazione incompleta, che non permetta agli esperti di formulare adeguatamente un giudizio sulla base degli indicatori del requisito R3, potrà pregiudicare l'accREDITAMENTO del Corso di Studio.

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Versione del 13/10/17

La presente traccia richiama gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione, ai fini della redazione del documento di progettazione del Corso di Studi. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA. Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

1 - Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2,

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*
2. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*
4. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
5. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
6. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

6. Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
7. L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
8. Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo??

Per i CdS Telematici:

9. Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
10. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
11. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

2 - L'esperienza dello studente**Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite**

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di attenzione raccomandati:**Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro**

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
7. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno

adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

9. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)
10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
11. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
13. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

16. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
17. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
18. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

3 - Risorse del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B3, B4, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

5. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
6. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?

7. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

4 - Monitoraggio e revisione del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)



Documento di Progettazione del Corso di Studio

Laurea /Laurea Magistrale in

Classe di laurea

Indicazioni per la compilazione²

Il documento di progettazione del corso di studio deve integrare le informazioni già inserite nella scheda SUA-CdS, con particolare riguardo al:

- **Requisito R3 – Assicurazione della qualità nei corsi di studio** - *Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accREDITamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015*

e ai seguenti Indicatori:

- **R3.A** – *Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti*

e relativi punti di attenzione:

- ✓ **R3.A.1 – Progettazione del CdS - Consultazione delle parti interessate**

Le potenzialità di sviluppo del CdS sono esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali e sono indicate le

² Nella stesura finale del documento, l'intero paragrafo "Indicazioni per la compilazione" deve essere espunto

specificità del CdS proposto.

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In assenza di organizzazioni professionali a cui riferirsi, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

✓ **R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita**

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi rispetto al profilo definito e alle proprie finalità statutarie. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

✓ **R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi**

Il CdS garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), siano chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

✓ **R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi**

Il CdS garantisce che l'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica;

✓ **R3.A.P – CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 835 2016)**

Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione ed è rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita.

Il CdS effettua una esaustiva analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa, verificando che tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.

✓ **R3.A.P – CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 835 2016)**

Il CdS prevede incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della

didattica, indica la sua strutturazione in termini di quota di didattica in presenza e online e di articolazione in ore/CFU di didattica erogativa (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento. Le suddette indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.

➤ **R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite**

Il CdS è chiamato ad attivare un servizio di orientamento e tutorato che segua l'intero percorso di studio degli studenti, dal momento dell'iscrizione al conseguimento del titolo. In particolare, in entrata il CdS assicura che siano chiaramente comunicate le conoscenze necessarie per intraprendere gli studi, che siano rilevate le conoscenze in possesso degli studenti e che siano proposte iniziative volte al recupero delle carenze. Il CdS assicura anche un'organizzazione flessibile della didattica, in cui gli studenti possano trovare assistenza, tutoraggio e accesso a percorsi adatti alle proprie specifiche esigenze, intese non soltanto come limiti, ma anche come potenzialità (e/o eccellenze) da valorizzare. Il CdS, inoltre, garantisce e promuove l'accesso a opportunità di studio e tirocinio all'estero. Infine, il CdS dichiara in maniera trasparente i criteri di verifica dell'apprendimento, le modalità di attribuzione degli esiti delle prove finali e intermedie e le modalità di comunicazione agli studenti.

e relativi punti di attenzione:

✓ **R3.B.1 – Orientamento e tutorato**

Il CdS garantisce agli studenti un servizio efficace di orientamento agli studi, in ingresso, in itinere e in uscita, coerente con i profili culturali e professionali delineati. Il CdS favorisce inoltre l'assunzione di scelte consapevoli da parte degli studenti. Il CdS tiene conto, per l'orientamento in itinere e in uscita, dei risultati del monitoraggio delle carriere e, similmente, per le iniziative di accompagnamento al lavoro, tiene conto del monitoraggio degli esiti e delle reali prospettive occupazionali.

✓ **R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

Il CdS individua, descrive e pubblicizza in modo esplicito e facilmente comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti con attenzione anche al livello di preparazione linguistica degli studenti di provenienza estera. Il CdS assicura la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili e che le eventuali carenze riscontrate siano puntualmente comunicate agli studenti. Il CdS definisce e attua in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti e garantisce loro attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.). Il CdS garantisce pure che i docenti redigano e pubblicizzino adeguatamente una scheda che descriva la struttura dei singoli insegnamenti e delle conoscenze richieste per accedervi (Syllabus).

Nel caso dei CdS di secondo ciclo, è garantita la verifica di un'adeguata preparazione dei candidati e sono specificate eventuali forme di integrazione dei requisiti di accesso. Il CdS assicura, infine, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da

diversi Atenei.

✓ **R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili**

Il CdS assicura un'organizzazione didattica capace di incentivare l'autonomia degli studenti nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, e garantisce a tal fine una guida e un sostegno adeguati da parte dei docenti (per esempio vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono designati docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ...). L'architettura del CdS deve garantire attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (per esempio tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, ...). Sono auspicabili inoltre iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (per esempio studenti fuori Sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...) e a favore degli studenti disabili, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici. Eventualmente il CdS prevede l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza.

✓ **R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica**

Il CdS promuove iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus) e, con particolare riguardo ai corsi internazionali e alle Università per Stranieri, assicura sia effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, garantendo una quota soddisfacente di ore di docenza erogata da esperti stranieri e la presenza di un numero congruo di studenti provenienti dall'estero.

✓ **R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento**

Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Il CdS garantisce che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

✓ **R3.B.T – Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici**

Sono state elaborate linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor).

All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni ecc.) con relativo feed-back e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente.

➤ **R3.C – Il CdS dispone di un’adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture**

adatte alle esigenze didattiche

Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati. A tale scopo il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati. Parimenti il CdS – per quanto gli compete e di concerto con l’Ateneo – assicura la qualificazione del personale tecnico-amministrativo di supporto e la disponibilità delle infrastrutture necessarie a erogare servizi consoni e coerenti con gli obiettivi prefissati.

e relativi punti di attenzione:

✓ **R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente**

Il CdS assicura che il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell’organizzazione didattica. In questo senso, il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell’attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (favorendo per esempio la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).

Il CdS garantisce la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline (come ad esempio la formazione all’insegnamento, il mentoring in aula, la condivisione di metodi e i materiali per la didattica e la valutazione, ...)

Il CdS assicura che i metodi e gli strumenti didattici utilizzati dai docenti siano funzionali agli obiettivi perseguiti e diversificati in funzione delle esigenze degli insegnamenti; assicura inoltre che le nuove tecnologie siano impiegate in maniera opportuna

Qualora si rilevino situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, il CdS garantisce tempestiva comunicazione all’Ateneo e fornisce indicazioni su azioni correttive.

✓ **R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica**

Il CdS accerta che i servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la propria offerta formativa.

Il CdS garantisce anche che l’Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica, quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti.

✓ **R3.C.T – Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici**

Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'apprendimento in situazione ed esse sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

È stata prevista ed, eventualmente realizzata, un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/13. Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati.

➤ **R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti**

Il CdS è chiamato a garantire attività collegiali sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, alla predisposizione di attività di sostegno, ecc.. Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati; va previsto a questo fine anche il coinvolgimento degli interlocutori esterni consultati in fase di progettazione e di eventuali altri soggetti individuati successivamente. Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa.

e relativi punti di attenzione:

✓ **R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti**

Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Il CdS assicura anche l'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e consente a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Il CdS garantisce la disponibilità di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili. Il CdS assicura che gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati siano adeguatamente analizzati e che alle considerazioni complessive della CPDS (e agli altri organi della AQ) sia dato credito e visibilità.

✓ **R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni**

Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre

a quelli inizialmente consultati. Il CdS assicura un'attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea su base nazionale, macroregionale o regionale. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.

✓ **R3.D.3 – Revisione dei percorsi formativi**

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca.

Il documento deve essere articolato nei 4 paragrafi di seguito riportati. Si fa presente che tutte le parti evidenziate in giallo fungono da indicazioni operative e nella stesura finale devono essere cancellate unitamente al presente paragrafo.

1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

In questo paragrafo deve essere descritto il progetto del CdS e i relativi profili culturali e professionali, evidenziando la coerenza tra questi ultimi e le attività formative.

*Si fa riferimento al Requisito **R3.A***

1.2 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

In questo sotto paragrafo devono essere descritti sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai seguenti quadri della scheda SUA-CdS:

A1.a *(Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle - professioni (istituzione),*

A1.b *(Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni - consultazioni successive),*

A2.a *(Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati),*

A2.b *(Il corso prepara alla professione di - codifiche ISTAT)*

Si fa riferimento all'indicatore **R3.A.1**

Punti di attenzione raccomandati:

7. *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*
8. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
9. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*
10. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
11. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
12. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Per il testo inserito non sono previsti vincoli di lunghezza

1.2 Il progetto formativo

In questo sotto paragrafo devono essere descritti sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS:

A2.a *(Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati),*

A2.b *(Il corso prepara alla professione di - codifiche ISTAT),*

A4.a *(Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo - RAD),*

A4.b.1 *(Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo - RAD),*

A4.b.2 *(Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo (RAD),*

A4.c *(Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento (Descrittori di Dublino 3, 4 e 5) - RAD),*

B1 (Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso di Studio) – è inserito il Regolamento didattico del CdS, che descrive il percorso formativo, gli insegnamenti previsti, i crediti assegnati alle varie attività, i settori scientifico disciplinari, le eventuali propedeuticità).

Si fa riferimento agli indicatori: **R3.A.2 - R3.A.3 – R3.A.4**

Punti di attenzione raccomandati:

12. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
13. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
14. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
15. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
16. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (D.M. 635 2016)

1. Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
2. L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
3. Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo?

Per i CdS Telematici:

1. Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
2. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
3. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?
- 4.

Per il testo inserito è previsto un vincolo di lunghezza pari a **massimo 4.000 caratteri**

2. L'esperienza dello studente

In questo paragrafo è necessario indicare le azioni del CdS relative alla promozione di didattica centrata sullo studente, all'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili. Inoltre, devono essere indicati i metodi di accertamento delle competenze acquisite

È possibile inserire, se ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CdS:

A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso – RAD,

A3.b - Modalità di ammissione,

B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso di Studio),

B2 - Calendario del CdS e orario delle attività formative

B2.b – Calendario degli esami di profitto

B5 – Orientamento in ingresso

Si fa riferimento al requisito: **R3.B**

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

19. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*

20. *Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in*

ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

- 4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
- 5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

- 1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
- 2. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
- 3. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
- 4. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

- 1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
- 2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

- 1. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
- 2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

1. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
2. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-activity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
3. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

Per il testo inserito è previsto un vincolo di lunghezza pari a **massimo 4.000 caratteri**

3 – Risorse del CdS

In questo paragrafo devono essere fornite le informazioni necessarie all'accertamento del possesso da parte del CdS di adeguate dotazioni di personale docente e tecnico-amministrativo, della disponibilità di strutture idonee alle esigenze didattiche ed in merito all'offerta di servizi agli studenti, funzionali ed accessibili.

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS:

B3 – Docenti titolari di insegnamento,

B4 – Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche

B5 – Orientamento in ingresso

*Si fa riferimento al requisito: **R3.C***

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

8. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione

la quota di tutor in possesso di Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.

9. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
2. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

1. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'apprendimento in situazione e, in caso affermativo, sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
2. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
3. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

Per il testo inserito è previsto un vincolo di lunghezza pari a **massimo 4.000 caratteri**

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

In questo paragrafo devono essere fornite tutte le informazioni volte alla verifica della capacità da parte del CdS di valutare la propria organizzazione didattica, individuando i punti critici, le possibilità di miglioramento e i relativi interventi necessari.

È possibile inserire sintetiche informazioni relative ai seguenti quadri della scheda SUA-CDS:

B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso di Studio),

B2 - Calendario del CdS e orario delle attività formative,

- B4** – Aule, Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche,
- B5** – Orientamento in ingresso,
- B6** – Opinioni degli studenti,
- B7** – Opinioni dei laureati,
- C1** – Dati di ingresso, di percorso e di uscita,
- C2** – Efficacia esterna,
- C3** – Opinioni enti, imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extracurriculare,
- D** – Organizzazione e gestione della qualità.

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

6. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
7. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

1. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
2. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Per il testo inserito è previsto un vincolo di lunghezza pari a **massimo 4.000 caratteri**

